

della « responsabilità civile » e della pace, rappresentata dagli obiettori di coscienza.
(3-04225)

CONTENTO, FINI, SELVA e RASI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

ancora nel mese di luglio, Alleanza Nazionale denunciava il comportamento del Governo D'Alema che, attraverso il DPEF, ha imposto all'Autorità per l'energia elettrica e per il gas un intervento « graduale » sulla riduzione delle tariffe, impedendo così che i benefici previsti per i consumatori potessero essere maggiori già a partire dal 1° gennaio del 2000;

Alleanza Nazionale, tra l'altro, criticava il comportamento del Governo D'Alema proprio alla luce del consistente aumento del prezzo del petrolio che si andava delineando fin dai mesi precedenti alla discussione parlamentare sul DPEF e che avrebbe comportato sostanziosi incrementi della benzina, del combustibile per riscaldamento e delle tariffe elettriche e del gas;

dalla lettura della nota informativa sulla regolazione delle tariffe elettriche per la liberalizzazione del mercato — recentemente resa pubblica dalla competente Autorità — si può verificare come proprio la « gradualità » imposta dal Governo abbia finito per determinare un maggiore aggravio del prezzo di cessione dell'energia generata rispetto alla tariffa iniziale ipotizzabile in assenza di ogni interferenza da parte dell'Esecutivo;

a fronte degli aumenti delle tariffe dovuti al costo della materia prima, i cittadini italiani hanno avuto notizia dell'investimento da parte « Enel spa » di una somma vicina ai mille miliardi per rilevare azioni della società « Telepiù », di ulteriori tremila miliardi quale acconto sul maggior prezzo per acquisire la proprietà e la gestione di aziende pubbliche per la distri-

buzione dell'acqua, e, infine, di un dividendo di circa quattromila miliardi da attribuire al Tesoro;

se non ritenga di accogliere la proposta di Alleanza Nazionale che invita il Governo ad adottare le iniziative necessarie per attenuare l'impatto che gli aumenti del petrolio stanno avendo sulle bollette dei cittadini italiani, riconsiderando, a favore del consumatore, la « gradualità » imposta dall'Esecutivo nel DPEF approvato dal Parlamento al fine di permettere una maggiore diminuzione della « nuova tariffa elettrica » che entrerà in vigore il 1° gennaio 2000 anche rivedendo, ove possibile, i meccanismi che concorrono all'imposizione fiscale che influisce sul costo complessivo sopportato dagli utenti per la fornitura di energia elettrica e di gas.

(3-04226)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

PISCITELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 16 agosto 1999, nella caserma « Gammerra » di Pisa, è stato trovato il corpo senza vita di Emanuele Scieri, paracadutista di leva in forza alla divisione « Folgore »;

il giovane militare di 26 anni, secondo i primi accertamenti, sarebbe morto il 13 agosto, appena poche ore dopo l'arrivo al centro di addestramento paracadutisti;

la morte del soldato, per i modi e le circostanze in cui è avvenuta ha sollevato interrogativi ai quali le autorità militari non hanno ancora dato esaurienti risposte;

secondo la ricostruzione riferita alla famiglia dai responsabili e riportata dalla stampa il parà sarebbe arrivato in caserma lo stesso giorno della sua morte alle ore 13, mentre alle ore 16,30 sarebbe andato in libera uscita. Alle ore 22 avrebbe fatto una

telefonata alla famiglia dal centro storico di Pisa e al contrappello delle ore 23,15 sarebbe risultato assente;

dalla ricostruzione si evince che già lo stesso giorno Emanuele Scieri risultava assente, e stranamente, nessuno in caserma si è allertato per la scomparsa del militare;

tanto che il cadavere del parà è stato rinvenuto soltanto tre giorni dopo all'interno della stessa caserma, ai piedi di una torre utilizzata per asciugare i paracadute;

sempre secondo la versione ufficiale la morte sarebbe stata causata da una caduta accidentale dalla stessa torre, alta una ventina di metri, e sarebbe avvenuta intorno alle ore 22,30 del 13 agosto;

la vicenda così come ricostruita dalle autorità della caserma lascia parecchi dubbi irrisolti anche in considerazione della personalità del giovane militare conosciuto e stimato da tutti come persona responsabile e matura e poco incline a gesti sconsiderati;

Emanuele Scieri, era già, nonostante la giovane età, un apprezzato avvocato con prospettive di una carriera professionale promettente;

è difficile credere che un giovane paracaduto arrivato in caserma da poche ore si inoltri da solo ad esplorare un'area in disuso;

altrettanto difficile è credere che Emanuele Scieri di notte si sia arrampicato da solo e di sua volontà su una torre che non conosceva alta oltre 20 metri —;

quali misure intenda adottare per andare sino in fondo su una vicenda che sempre di più si delinea come un episodio oscuro dai contorni inquietanti;

nel caso si accerti la ricostruzione dei fatti quali provvedimenti il Ministro intenda assumere nei confronti dei vertici militari della caserma visto che dalla dinamica dei fatti ipotizzata appare evidente la superficialità delle disposizioni impartite per il controllo del presidio;

se risulta al vero che Emanuele Scieri sia rimasto, così come ipotizzato dal medico legale circa 24 ore in coma sotto la torre senza che nessuno se ne accorgesse, dentro la caserma che, oltre ad essere presidio militare e quindi teoricamente soggetta a ronde di vigilanza continua, è anche sede di uno dei reparti considerati d'élite e perciò sottoposto a rigide misure di controllo e di sorveglianza;

se non ritenga utile avviare un'indagine in tutte le caserme italiane per verificare a che punto sono le direttive impartite da vari governi per debellare il fenomeno del *nonnismo* e per assicurare maggiore sicurezza ai nostri giovani;

quali iniziative intenda assumere per sconfiggere in maniera definitiva questa pratica violenta nelle caserme che ha già provocato decine di vittime e di episodi umilianti per i giovani militari e si configura come un cancro maligno che fa perdere credibilità e prestigio alle nostre forze armate e allo Stato italiano. (3-04210)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Senato accademico dell'Università di Pisa si è riunito l'8 settembre 1999 per approvare il testo della lapide commemorativa del filosofo Giovanni Gentile da apporre nei locali dello stesso ateneo;

il testo della lapide, approvato con 31 voti favorevoli, 6 astenuti ed un solo voto contrario, dovrebbe recitare: « l'Università di Pisa ricorda qui Giovanni Gentile come suo laureato e suo professore e profondo innovatore del pensiero filosofico italiano, intellettuale e infaticabile organizzatore di cultura sul piano nazionale e della sede universitaria pisana. Sul regime autoritario e razzista che lo ebbe consapevole sostenitore resta la condanna della storia e del comune sentire umano »;

non può non lasciare sconcertati la seconda parte della prevista iscrizione in

considerazione della universale affermazione del valore di un uomo nel momento in cui si decida di commemorare tale uomo con una lapide la cui funzione dovrebbe essere quella di commemorare i meriti e in occasione dell'attribuzione della quale non si è mai verificato che venisse inserita un'affermazione che rappresenta non solo un falso storico ma anche una palese ingiuria -:

come valuti il contenuto dell'iscrizione della lapide in oggetto e quali opportune iniziative intenda assumere al fine di impedire che la stessa sia apposta, visto il gravissimo pregiudizio che recherebbe all'immagine di uno dei più grandi filosofi del nostro secolo, persona di comprovata rettitudine ed onestà morale. (3-04211)

LA MALFA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la Brigata Paracadutisti Folgore è un corpo volontario, con caratteristiche particolari rispetto alle altre forze di leva e che la sua tradizione è improntata al coraggio, al rischio, allo sprezzo del pericolo;

l'addestramento è molto severo e si svolge fuori dai canoni d'ordinanza dei militari di leva -:

quali informazioni il Governo possa fornire circa le circostanze della morte del paracadutista Emanuele Scieri;

se essa possa essere ascrivibile al comportamento dei soldati anziani che va sotto il nome di « nonnismo » o se addirittura in questo reparto prove così siano pretese come parte di una preparazione speciale nelle prove di particolare importanza. (3-04212)

ALEMANNI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

in occasione della morte del paracadutista Emanuele Scieri sono state avan-

zate da parte di autorevoli esponenti della maggioranza di Governo delle proposte di scioglimento della brigata Folgore;

questa proposta di scioglimento era già stata avanzata dal partito dei Verdi tramite una petizione popolare dopo le inchieste sulla missione della Folgore in Somalia;

è risaputo che numerosi ambienti di sinistra ritengano la brigata Folgore un « covo di estremisti di destra » e un punto di riferimento della cultura « militarista » in Italia;

circolano voci sempre più insistenti secondo le quali sarebbe già stato predisposto da tempo negli ambienti del ministero della difesa e degli Stati maggiori dell'esercito un piano di scioglimento della brigata Folgore che prevede l'accorpamento dei singoli battaglioni paracadutisti presso le altre brigate operative dell'esercito;

il paracadutismo militare è una tradizione dell'esercito italiano che viene considerato come la culla di questa specializzazione militare essendo stati tra i primi eserciti del mondo ad istituire delle unità specializzate paracadutiste;

l'istituzione della brigata Bersaglieri Garibaldi, composta da soldati professionisti, e la predisposizione di altre unità militari di questo tipo, rende meno necessario l'utilizzo di corpi militari specializzati come la brigata Folgore in qualità di unità per l'intervento nelle missioni internazionali dell'Italia -:

se tali notizie corrispondano al vero;

se siano consapevoli che lo scioglimento della Brigata Folgore distruggerebbe lo spirito di corpo dei paracadutisti che viene mantenuto in vita anche nella società civile mediante le numerose sezioni dell'Anpdi (Associazione nazionale paracadutisti d'Italia);

se siano consapevoli che la brigata Folgore è un simbolo riconosciuto a livello

internazionale della nostra tradizione militare che sarebbe duramente colpito dal suo scioglimento;

se non ritengano opportuno annunciare ufficialmente la cancellazione dai programmi anche potenziali dell'esercito del progetto dello scioglimento della brigata Folgore;

se non ritengano infine opportuno programmare al termine dell'inchiesta sulla morte del giovane Scieri una visita ufficiale dei rappresentanti del Governo presso i reparti della brigata Folgore in modo da assicurare tutti i paracadutisti d'Italia, militari e civili sul destino di questa gloriosa unità dell'esercito italiano.

(3-04213)

SPINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di lunedì 16 agosto 1999 è stato ritrovato il corpo senza vita del militare di leva Emanuele Scieri nella caserma paracadutisti Gamerra di Pisa il cui decesso risale a venerdì 13 agosto per una caduta da una scala esterna di uno degli edifici della caserma stessa —:

quali siano le cause e le eventuali responsabilità della morte di Emanuele Scieri;

quali siano le iniziative in proposito dell'amministrazione della difesa;

più in generale, di fronte al riemergere comprovato di inaccettabili atti di nonnismo, quali propositi e quali atti di Governo intenda assumere per mettere fine a fenomeni inaccettabili per la sicurezza e la dignità di chi presta il servizio militare.

(3-04214)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione del professor Marco Vitale « Rapporto delle attività al 30 giugno

1999 » in ordine alla « Missione Arcobaleno » emergono, fra gli altri, alcuni dati molto inquietanti;

anzitutto, una spesa totale di lire 1.095.000.000 per spese di traduzioni e precisamente: 224 milioni per la Caritas di Terni in Albania, 500 milioni per la Cies per un « servizio interpreti » svolto nell'ex base Nato, divenuta poi campo profughi a Comiso, 371 milioni alla Cies per traduzioni svolte nelle questure di Bari, Brindisi e Lecce;

anche la triplice sindacale, per una generica non meglio precisata attività di « sostegno assistenza profughi » ad Elbasari, si è vista piovare un finanziamento di ben 850 milioni;

altre spese poco o punto chiare riguardano altrettanti mega-finanziamenti pro-Acli: una di 600 milioni relativi ad un « progetto psico sociale » Golem, Durazzo, Valona e Bural, un'altra di 391 milioni relativa ad un « progetto ricoveri » a Beral Kucova ed altri 243 milioni esclusivamente per « rilevazione dati e bisogni » a Korca, Valona e Beral;

infine, incredibilmente, ad avviso dell'interrogante, anche un ministero italiano, quello della pubblica istruzione risulta destinatario di oltre 536 milioni finalizzati a « collaborazione didattica » in Puglia, mentre altre rilevanti spese nell'ordine di centinaia di milioni per consimili attività « didattiche » sono andate a vari enti —:

se non ritengano conformi agli obiettivi della missione, per la quale sono state sollecitate e raccolte le offerte dei cittadini, queste spese miliardarie che paiono indirizzate e finanziare enti ed organismi per iniziative non certo strettamente indispensabili in una situazione che ha visto e vede le popolazioni colpite sprovviste dei generi primari di sussistenza.

(3-04215)

CENTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel cinquantaseiesimo anniversario dell'8 settembre, data dell'aggressione delle

armate tedesche all'esercito italiano, dell'inizio dell'occupazione del paese e della Resistenza, il sindaco di Roma aveva predisposto la celebrazione di una messa nella basilica dell'Aracoeli e la deposizione di corone a Porta San Paolo;

l'Associazione Anfargl che riunisce i militari che hanno partecipato alle campagne d'Italia con le forze alleate ha indetto una celebrazione a cui ha partecipato il Ministro della difesa;

l'Associazione nazionale partigiani di Roma ha protestato per l'atteggiamento del Ministro che si è affrettato a lasciare la piazza all'arrivo delle organizzazioni partigiane e dei superstiti militari e civili della detenzione nei carceri fascisti e nei lager nazisti e ha criticato l'Associazione Anfargl che tramite il suo periodico « Il secondo Risorgimento » definisce il 25 aprile, data della Liberazione e festa nazionale, un'invenzione politica —:

quali iniziative intenda intraprendere lo stesso Ministro per ristabilire un rapporto di correttezza, fiducia e riconoscimento con l'Anpi. (3-04216)

MALGIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* Per sapere — premesso che:

sul *Corriere della sera* del 3 agosto 1999, il professor Luciano Canfora ha denunciato lo stato di abbandono, e per certi aspetti di vero e proprio degrado, in cui versa la biblioteca nazionale centrale di Roma;

Canfora ha scritto che essa « vive come "accampata", costretta a badare come si può, con scarsi mezzi, alle proprie ferite. Il tutto in una situazione di provvisorietà che dura ormai da troppo tempo »;

la sala umanistica, struttura di ricerca di straordinario valore, nonostante da tempo siano terminati i lavori di ristrutturazione, inspiegabilmente non viene riaperta e rimane inaccessibile agli studiosi;

i « Manoscritti e rari », stando a quanto sostiene Canfora, « vedono progressivamente ridursi la loro risicata sede provvisoria, oltre, purtroppo, l'accesso ai depositi »;

all'articolo di Canfora ha fatto seguito, sempre sul *Corriere della sera*, la pubblicazione dell'inchiesta di Paolo Conti, il 4 agosto 1999, nella quale si dava conto di migliaia di volumi custoditi in pacchi di cartone sepolti nella polvere, ammonticchiati nell'atrio del bar della biblioteca nazionale centrale: in tali condizioni giace il comparto di linguistica (quindici mila volumi di glottologia e letteratura italiana e straniera) della più importante biblioteca statale italiana;

il giornalista del « Corriere della sera » ha scoperto dell'altro: « Trenta metri più a sinistra ecco un'altra sorpresa. Accanto ai bagni (guasti) e vicino all'ingresso del settore "Manoscritti e rari" un armadio esibisce un cartello: "Fondo Falqui". Lì dentro, dunque sempre nell'atrio, c'è una gran parte del lascito del grande critico letterario Enrico Falqui: diciottomila volumi pregiati, collezione ritenuta fondamentale per lo studio della letteratura »;

l'impressione del giornalista, ma anche di numerosi testimoni che hanno avuto la sventura di rendersi conto dello stato di degrado della biblioteca nazionale centrale, è che c'è aria di smobilitazione permanente e non soltanto per l'orario estivo e la trasandatezza che sembra scolpita perfino nei muri;

è impressionante la quantità di sezioni della biblioteca nazionale inagibili; ricapitolando: la sala dell'arte, la linguistica, il fondo Falqui, la biblioteca giuridica (parzialmente chiusa), la sala romana, la sala di lettura dei « Manoscritti e rari », la sala umanistica —:

quali siano le cause che hanno determinato il penoso stato della biblioteca nazionale centrale di Roma e a chi vadano attribuite le responsabilità;

quali iniziative intenda intraprendere per rimuovere gli ostacoli che si frappon-

gono alla frequentazione della stessa in ogni suo settore da parte degli studiosi;

se non ritenga opportuno intervenire presso la direzione della biblioteca nazionale centrale perché venga consentita la riproduzione in microfilm o in fotocopie di testi e documenti a prezzi accettabili, posto che dal mese di settembre una pagina microfilmata costerà 1200 lire ed una fotocopia 200 lire, cifre che certo non aiutano i ricercatori. (3-04217)

MALGIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il liceo classico statale « Francesco Cicognini » di Prato, in base alla circolare del Provveditorato agli studi di Prato, datata 29 luglio 1999, sarà aggregato all'Istituto magistrale statale « Gianni Rodari » con la denominazione di Istituto statale di istruzione classica-magistrale « F. Cicognini-C. Rodari »;

il liceo « Cicognini » è un istituto scolastico di tradizione più che secolare, presso il quale, usufruendo dell'annesso convitto, hanno studiato personalità che hanno onorato la cultura italiana del Novecento, fra cui Gabriele d'Annunzio e Curzio Malaparte;

l'accorpamento di un liceo classico a un istituto magistrale, sotto la denominazione di istituto, non garantisce la continuità e la specificità del progetto educativo proprio di tale scuola, fondato su un saldo nucleo di discipline umanistiche anche scientifiche, finalizzato alla formazione integrale dell'uomo, non su un assemblaggio di materie propedeutico alla preparazione professionale;

gli istituti magistrali tendono progressivamente a trasformarsi, per sopperire alle esigenze del mercato del lavoro, in istituti linguistici, per cui sussiste il rischio che nel futuro istituto unificato lo studio delle lingue classiche venga ridimensionato a favore di quello delle lingue moderne;

contro l'accorpamento del « Cicognini » al « Rodari » era stata promossa una raccolta di firme sottoscritta da molti nomi illustri della cultura pratese, ex allievi del liceo e non, e il « Cicognini » aveva comunque dato prova di sapersi rinnovare nella tradizione, integrando all'insegnamento della matematica quello dell'informatica;

l'aggregazione del « Cicognini » al « Rodari » è uno dei tanti casi di soppressione di licei illustri, e nella vicina Firenze solo la mobilitazione delle famiglie, degli ex allievi e del mondo politico e culturale è riuscita a far slittare di un anno l'accorpamento del liceo classico « Dante » — che fu la scuola di Giovanni Pascoli e Francesco Baracca — al liceo classico « Galileo »;

i rigidi parametri numerici previsti dalla nuova normativa penalizzano in particolar modo i licei, scuola d'eccellenza che non può contare sull'alto numero di iscritti di cui beneficiano invece istituti tecnici e professionali —:

se non intenda sospendere il provvedimento di accorpamento del « Cicognini » al « Rodari » e prevedere, con decreto ministeriale, una deroga ai parametri previsti per la soppressione degli istituti con meno di cinquecento iscritti a favore di licei storici, la cui identità e la cui memoria rischiano di andare smarrite nel caso di innaturali ibridazioni con altri istituti.

(3-04218)

GNAGA, PAGLIARINI e RIZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la tragica vicenda che ha visto la morte del giovane allievo paracadutista Emanuele Scieri, accaduta all'interno della caserma Gamera di Pisa un mese addietro, non ha ancora avuto un chiaro riscontro sia sulle responsabilità eventuali che sulle modalità;

l'opinione pubblica, ma soprattutto la famiglia ed i parenti, gli amici ed i commilitoni stessi, hanno appreso da più fonti

giornalistiche che la causa meno improbabile del tragico evento sarebbe stato l'ennesimo caso di "nonnismo";

reazioni politiche e commenti in questa direzione sono state effettuate da molti esponenti della maggioranza parlamentare ed anche da alcuni esponenti dello stesso governo;

la brigata paracadutisti Folgore è stata per l'ennesima volta al centro di valutazioni irrazionali e di pericolosi commenti che hanno anche "giustificato" vergognosi atteggiamenti di aggressione sia verbale da parte di esponenti politici di maggioranza presso il comune e la provincia di Pisa, e sia fisica nei confronti di giovani paracadutisti in libera uscita a Pisa, da parte dei "soliti noti" (autonomi, centri sociali, ambientalisti estremisti etc.)

in tutta questa vicenda non è neppure mancata la sconcertante vicenda che ha visto al centro lo stesso comandante della Brigata Folgore, Celentano, prima avvicinato al comando per volontà superiori, e poi riammesso fino al termine del suo mandato —:

a che punto siano le indagini per l'accertamento delle responsabilità e delle vere cause della morte del giovane aspirante paracadutista, già dottore in legge, Emanuele Scieri;

se il nonnismo, nelle sue forme più abnormi e vergognose, sia ancora presente in maniera forte nelle strutture militari italiane in generale, e quindi non esclusivamente presso le caserme dove vivono ed operano i paracadutisti

quali provvedimenti siano stati presi a carico degli ufficiali responsabili dei contrappelli serali ai quali Emanuele Scieri è risultato assente e che, a quanto risulta, non hanno fatto scattare immediatamente l'allarme e le conseguenti ricerche.

(3-04219)

GIORDANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premezzo che:

nel 56° anniversario dell'8 settembre — data dell'aggressione delle armate tede-

sche dell'esercito, dell'inizio dell'occupazione del Paese e della Resistenza — sono state organizzate a Roma come tutti gli anni una serie di iniziative che prevedevano, tra l'altro, la celebrazione di una messa nella basilica dell'Aracoeli, la deposizione di corone a Porta San Paolo e l'incontro del sindaco con i presidenti delle associazioni militari e patriottiche in Campidoglio;

i rappresentanti dell'Anfargl, l'Associazione che riunisce i reduci militari italiani inquadrati nell'esercito alleato, hanno preceduto la manifestazione ufficiale organizzando una contro-celebrazione presenziata dal Ministro della difesa, onorevole Carlo Scognamiglio, senza prendere parte né alla messa né all'incontro in Campidoglio e anticipando la deposizione delle corone a Porta San Paolo;

risulta dalle cronache che il Ministro della difesa abbia lasciato la piazza prima dello svolgimento della manifestazione ufficiale;

L'Anfargl da tempo esprime, attraverso il suo periodico « Il Secondo Risorgimento », tesi revisioniste che mettono in discussione il ruolo della Resistenza ed ha recentemente definito il 25 aprile « un'invenzione politica » —:

se non trovi assolutamente grave e ingiustificabile il comportamento del Ministro della difesa che, durante la celebrazione ufficiale di un evento storico così importante, non ha incontrato tutti coloro che ne sono stati protagonisti (partigiani, ex prigionieri politici del fascismo, ebrei deportati nei *lager* nazisti);

quali siano le ragioni che hanno spinto il Ministro della difesa ad assumere tale decisione;

quale tipo di controllo effettui il Ministro della difesa nei confronti della confederazione delle associazioni patriottiche — di cui l'Anfargl fa parte — che ricevono contributi dallo Stato per il ruolo di testimonianza storica.

(3-04227)

STUCCHI. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la stampa e i *media* d'informazione riportano sempre più frequentemente notizie relative ad attività criminali, violenza, risse, rapine e reati di ogni tipo che quotidianamente, soprattutto di notte, avvengono nelle aree di sosta e di ristoro site lungo le autostrade;

i responsabili di tali reati spesso rimangono impuniti e a nulla è valso, ai fini della prevenzione, il posizionamento di telecamere a circuito chiuso effettuato nella quasi totalità delle aree di sosta;

la situazione assume un carattere d'estrema precarietà non solo per gli automobilisti in sosta ma, soprattutto, per il personale addetto ai vari servizi giustamente preoccupato della tutela della propria incolumità;

l'ultimo grave episodio di violenza è avvenuto lo scorso fine settimana quando, presso l'area di servizio « Brembo », lungo l'autostrada A4, si sono affrontate di notte due bande di giovani scatenando una furibonda rissa che ha provocato, oltre a danni alle strutture, comprensibile paura tra il personale in servizio e tra gli automobilisti in sosta —:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire un controllo adeguato, la repressione delle varie attività criminali e la tutela dell'incolumità degli automobilisti e dei dipendenti in servizio presso le aree di sosta e di ristoro.

(3-04228)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

VI Commissione

AGOSTINI e MARONGIU. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in molti paesi d'Europa si è aperta una riflessione, non certo in direzione di

una soppressione di tale imposta (che rappresenta un punto imprescindibile di una posizione autenticamente liberale) ma di una sua profonda riforma, al fine di contrastare gli estesi fenomeni di elusione e di ridefinirne modernamente lo scopo con particolare riferimento a peculiari esigenze proprie delle piccole e medie imprese italiane;

sono apparse alcune dichiarazioni sui quotidiani in merito alla volontà del Ministro di presentare una proposta di riforma delle imposte di successione —:

se fin da ora si possano conoscere le linee guida entro le quali il Governo intenderebbe muoversi. (5-06639)

BALLAMAN, MOLGORA, FROSIO RONCALLI e BAGLIANI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stata delineata dal Governo — per la manovra di bilancio relativa all'anno 2000 — l'ipotesi di inserire l'accantonamento per il trattamento di fine rapporto in busta paga dei lavoratori;

la suddetta ipotesi ha sollevato una serie di reazioni contrastanti da parte di diversi attori sociali, pur mancando molti elementi di giudizio non forniti allorché l'ipotesi fu formulata;

effettivamente se quell'ipotesi dovesse realizzarsi, si determinerebbe *rebus sic stantibus* un aggravio fiscale per i lavoratori e il venir meno di un'importante fonte di autofinanziamento per le imprese;

è stata ribadita la volontà da parte del Governo di ridurre la pressione fiscale —:

a quale trattamento fiscale sarebbero assoggettati gli accantonamenti di trattamento di fine rapporto inseriti in busta paga dei lavoratori. (5-06640)

BERRUTI e CONTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in una recente riunione informale dei Ministri finanziari degli Stati membri del-